

Le politiche ambientali europee tra ambizione e timidezza

Maurizio Franzini

Sapienza, Università di Roma

19 ottobre 2017

Alle origini delle politiche ambientali europee

- I primordi: gli accordi sull'energia degli anni '50
- L'ambiente oggetto di attenzione europea: il primo Environmental Action Programme del 1973
- Lo slancio verso una “vera” politica ambientale: la Commissione Delors II, 1989
 - Delors a Ripa di Meana: “ti chiedo di darmi una politica ambientale. Al momento non vedo nessuna politica, ma solo una lista di direttive”.

Ambizione e timidezza: Delors (1989)

- “sull’ambiente stiamo facendo meno progressi di quelli che avrei desiderato.....grave anche perché **non c’è alcun conflitto tra il mercato unico e l’ambiente**”
- “..lo sviluppo (dell’Europa) è stato caratterizzato per secoli da uno **speciale bilanciamento tra la società e la natura**.....non dobbiamo dimenticare che questa peculiarità ha avuto un profondo effetto sulla famiglia, sull’organizzazione economica e sociale, sullo spazio e la struttura delle città, sulla società rurale. **Questo, con il dovuto rispetto, è ciò che fa l’identità Europea così speciale.** E questo è il motivo per cui dobbiamo preservarla”

L'ambiente nelle politiche europee

- Da allora enormi sviluppi anche se con andamenti alterni. L'ambiente nei singoli paesi europei dipende largamente dalle politiche europee
- Percezione degli Europei (Eurobarometro 2014)
 - Per il 77% dei cittadini europei le regole europee sono necessarie per proteggere l'ambiente. Oscillazioni nazionali: dal 92% di Cipro e l' 88% in Portogallo e Spagna al 61% in Austria, 65% in Finlandia e 66% in the GB. Italia: 79%
 - In alcuni paesi la diffusione di questa convinzione si è, però, fortemente ridotta tra il 2011 e il 2014; in particolare in Ungheria, Finlandia e Estonia .

Le buone ragioni di una politica europea

- Molte questioni ambientali sono transnazionali e richiedono **politiche coordinate a livello sovranazionale.**
- I pilastri dell'approccio europeo (le 2 PP) sono solidi (come principi) :
 - **Polluters pay**
 - **Principio di Precauzione**

L'ambizione: l'Europa "leader ambientale"?

- Esaminiamo alcuni dati (non inattaccabili) sulla percezione della performance europea in alcuni ambiti ambientali e sulla effettiva performance
- Fonte: indice GGEI (Global Green Economy Index, Dual Citizen) che classifica 80 paesi

Paesi europei con “troppa” reputazione ambientalista

	Percezione (ranking)	Performance (ranking)	Posizioni di differenza
UK	7	25	-18
Poland	56	70	-14
Netherlands	8	17	-9
Ireland	26	33	-7
Denmark	3	9	-6
Estonia	70	76	-6
Belgium	32	37	-5
Germany	1	5	-4
Slovak Rep.	59	62	-3
France	11	13	-2

Paesi europei con “troppo poca”
reputazione ambientalista

	Percezione (ranking)	Performance (ranking)	Posizioni di differenza
Spain	22	21	1
Sweden	4	1	3
Norway	5	2	3
Finland	10	3	7
Romania	78	69	9
Czech rep.	71	61	10
Greece	55	42	13
Italy	29	15	14
Austria	21	6	15
Cyprus	80	63	17
Malta	69	50	19
Portugal	37	16	21
Slovenia	44	22	22
Bulgaria	77	52	25
Latvia	75	48	27
Luxemburg	58	28	30
Croatia	68	36	32
Lithuania	74	41	33
Hungary	73	26	47

IL GGEI

E

L'EPI

(Environmental Performance Index,
dell'Università di Yale, 180 paesi)

	GGEI	EPI	Differenze
Germany	5	30	-25
Netherlands	17	36	-19
Italy	15	29	-14
Austria	6	18	-12
Greece	42	21	21
Croatia	36	15	21
Latvia	48	22	26
Poland	70	38	32
Czech rep.	61	27	34
Romania	69	34	35
Slovak Rep.	62	24	38
Malta	50	9	41
Estonia	76	8	68

Tendenze “settoriali” recenti

- Miglioramento in vari ambiti, in particolare nelle emissioni nel CO2... ruolo della recessione.
- Maggiori progressi nell'efficienza nell'uso delle risorse minori nel preservare la resilienza degli ecosistemi.

L'ambiente, le politiche ambientali e altro....

- Lo stato dell'ambiente non dipende solo dalle politiche ambientali
- Rilevanti numerose variabili influenzate da altre politiche
- In particolare: le **politiche macroeconomiche (soprattutto nel breve periodo); quelle della concorrenza e quelle relative alla disuguaglianza**
- Varie prove dell'influenza negativa delle disuguaglianze economiche sullo stato dell'ambiente: diretta, e indiretta attraverso il condizionamento delle politiche, anche quelle ambientali.

Le ragioni della timidezza

- Un problema di “visione”: il rapporto con l'economia
- I timori di conflitto e di danni per occupazione, innovazione e crescita smentiti da molti studi
- Importanza dell'orizzonte temporale?

Gli strumenti di intervento (condizionati dalla visione?)

- Gli strumenti
 - Poche tasse per contrastare il cambiamento climatico
 - Permessi negoziabili (ETS) gratuiti e poco stringenti
 - Accordi volontari
 - Sussidi

Le politiche ambientali e la recessione

- Nell'autunno_2008 il primo ministro italiano disse “le nostre imprese oggi non sono assolutamente in grado di assorbire i costi della regolazione (ambientale) che viene qui proposta”.
- Nello stesso periodo prima di un summit dell'UE, otto membri sostennero che gli obiettivi di emissione del CO2 dovevano essere rivisti alla luce “della seria incertezza economica e finanziaria”
- Varie prove di questa influenza anche fuori d'Europa
- Gli effetti del cambiamento possono protrarsi ben oltre la durata della recessione
- **Le politiche macroeconomiche che favoriscono la recessione possono durevolmente cambiare le politiche ambientali**

Le resistenze nazionali: le infrazioni

- Le infrazioni
 - Su 3715 nuove denunce registrate nel 2014, 508 erano relative all'ambiente e degli 893 nuovi casi di infrazione avviati nel 2014, 174 erano relativi all'ambiente.
 - In Italia su 72 procedure di infrazione in atto a settembre, 15 riguardavano l'ambiente
 - Le preoccupazioni della commissione.....

...ed il rischio di smantellamento

- Lo smantellamento della regulation europea è un fenomeno discusso da tempo e di non facile definizione e misurazione
- Secondo studi recenti (Gravey-Jordan JEPP 2016) il fenomeno è reale e l'ambiente è fortemente interessato.

Accordi di Parigi

- Europa “responsabile”
- Obiettivi ambiziosi (e raggiungibili?)
- Strumenti?

Si può fare meglio....

le opinioni degli europei

- Il 56% ritiene che l'Unione Europea non stia facendo abbastanza per l'ambiente (in calo rispetto al 2011, di 7 punti).
 - Oscillazioni dal 28% di Malta al 76% dell Svezia. Italia, Francia e Germania attorno al 65%. GB: 48%
- Il 70% pensa che i governi nazionali non stiano facendo abbastanza per proteggere l'ambiente
- I problemi ambientali più preoccupanti sono l'inquinamento atmosferico (56%) e delle acque (50%). E poi i rifiuti e l'impatto dei prodotti chimici (entrambi al 43%). Poca preoccupazione per la degradazione dei suoli (13%).

Le opinioni degli europei

- Secondo il 74% (in calo dal 2011 di 3 pp) la protezione dell'ambiente può favorire la crescita economica.
 - Grecia 89%, Svezia 87%, Italia 84%, Germania 61%.
- **Il 75% comprerebbe prodotti a basso impatto ambientale anche se costassero un po' di più.** In Nessun paese la percentuale scende al di sotto del 60%.
 - I valori più alti nei paesi scandinavi (Svezia 94%, FL 88% DK 87%).
 - Italia 67% in calo rispetto al 75% del 2011, effetto della crisi?

Le opinioni degli europei sulla crescita e i costi

- Circa il 60% pensa che le autorità pubbliche dovrebbero anteporre le considerazioni sulla sostenibilità ambientale a quelle di costo
 - Grande variabilità: dal 78% della Slovenia al 30% di Belgio e Polonia. In Italia la percentuale è il 58%, vicina a quella tedesca

La politica ambientale e gli interessi settoriali

- Molte recenti tendenze sembrano dunque in contrasto con il parere degli esperti e dei cittadini....
- .. E la valutazione degli effetti delle politiche ambientali appare troppo negativa...
- .. ma politiche ambientali hanno/possono avere notevoli effetti “distributivi”...
- ...e nell’ambiente spesso gli interessi economici sono molto “concentrati”.....
- I canali di influenza di questi interessi settoriali possono essere molteplici

Domande per concludere

- Perché nell'Ue del mercato unico si teme più del dovuto che il mercato reagirà male a più decise politiche per l'ambiente?
- E' sfiducia nel mercato o "timore distributivo"?
- E sono più timorose le istituzioni europee o gli stati nazionali?
- Domande di questo tenore possono forse riguardare anche molte altre politiche europee suggerendo che uno dei mali dell'Europa (nel suo complesso) è il "timore distributivo" ...

GRAZIE